

NOASCA - SOLO UNO E' A NORMA

Volontari soccorso a corto di mezzi

NOASCA – Brutta tegola per i Volontari del soccorso di Ceresole e Noasca, che dal mese scorso possono contare su un'unica ambulanza per effettuare il loro prezioso servizio. L'altro mezzo, infatti, ha compiuto 15 anni di vita e secondo le norme in vigore non può più essere utilizzato per attività di soccorso e assistenza. A spiegare la situazione sono stati gli stessi volontari, capitanati dal presidente Graziano Bellanzon che hanno scritto una accorata lettera indirizzata a *"amministratori dei Comuni, della Città metropolitana e della Regione Piemonte, popolazione dell'Alta Valle Orco, imprese del territorio, Fondazioni bancarie"*.

"La nostra associazione svolge la sua attività di trasporto sanitario, soccorso sanitario ed assistenza ad eventi e manifestazioni da 21 anni – esordisce la missiva -. Molte sono state le difficoltà economiche e organizzative in tutti questi anni, però grazie all'impegno dei volontari, delle amministrazioni comunali e dei privati cittadini, siamo sempre riusciti a far fronte alle innumerevoli spese di gestione associativa ed a espletare gran parte dei servizi richiesti. Purtroppo dal 31 gennaio 2018 la nostra ambulanza Fiat Ducato - donata nell'anno 2003 dalla Fondazione Crt di Torino, che continuiamo a ringraziare - non è più utilizzabile in quan-

to una delibera regionale dell'11 giugno 2007, vieta alle Asl di competenza di rilasciare il certificato di idoneità sanitaria per il trasporto di malati e feriti dopo il quindicesimo anno dalla prima immatricolazione. Inoltre, il mezzo non si potrà più utilizzare neanche per i servizi di assistenza o quant'altro, nonostante abbia percorso solo 38.412 chilometri".

Un bel problema, visto che le esigue casse dell'associazione non sono certo in grado di far fronte all'acquisto di un nuovo mezzo attrezzato. *"Trovandoci con un unico mezzo a disposizione, ovvero l'ambulanza immatricolata nel 2013 che staziona a Ceresole saremo costretti a non svolgere più i servizi di assistenza sanitaria a manifestazioni ed eventi, oppure a non coprire le emergenze per il 118 nei giorni di assistenza ad altri eventi – scrivono ancora i volontari -. Una scelta che in ogni caso non ci permetterà più di svolgere appieno la nostra attività e a non disporre più di un mezzo di soccorso nel Comune di Noasca, a discapito della popolazione del nostro territorio"*.

Insomma, ci vorrebbe una mobilitazione delle amministrazioni locali e/o un gesto di generosità da parte di qualche ente o privato: chi ha orecchie per intendere e buon cuore per provvedere, si faccia avanti.

